



ULSS9
SCALIGERA

Azienda ULSS 9 - Scaligera

Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Direttore: dott. Antonio Maggiolo

U.O.S. Salute Ambiente
Responsabile: dott. Fabio Zanini

Prot. n. 155578

Verona, 26 SET. 2019

Risp. Prot. n. 0290144/2019

Al Sig. Sindaco del Comune di Verona
Settore Ambiente
PEC: ambiente@pec.comune.verona.it

Risp. Prot. n. 10874 del 29/7/2019
n. 12996 del 11/9/2019

Al Sig. Sindaco del Comune di Villa Bartolomea
PEC : segreteria.comune.villa-bartolomea@halleypec.it

E p.c. Ai Sig. Sindaci dei Comuni della Provincia di Verona

Al Sig. Direttore del
Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona

Oggetto: Richiesta valutazioni relativamente all'impatto sanitario della nuova tecnologia "5g".

Facendo seguito alle richieste relative a quanto in oggetto ed a margine specificate, il recente Rapporto ISTISAN 19/11 "Radiazioni a radiofrequenze e tumori: sintesi delle evidenze scientifiche", pubblicato quest'anno ed indirizzato agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale e del Sistema Nazionale delle Agenzie di Protezione Ambientale, fornisce un'ampia raccolta delle evidenze epidemiologiche e sperimentali sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenze (RF), focalizzando l'attenzione, in particolare, sulla relazione tra le sorgenti che destano maggiore preoccupazione (telefoni cellulari, antenne radio-televisive, stazioni radio base e impianti WLAN/WiFi) e gli effetti a lungo termine più rilevanti per la salute dell'uomo, quali i tumori.

In tale Rapporto si sottolinea il fatto che l'introduzione nel tempo di nuove tecnologie, pur determinando un aumento degli impianti per telecomunicazione e, quindi, delle fonti di esposizione, ha portato ad una riduzione dell'intensità dei segnali trasmessi dalle singole sorgenti. Nel settore specifico della telefonia mobile, in particolare, l'evoluzione dei segnali e delle modalità di accesso alla rete hanno determinato una generale riduzione dell'esposizione media associata all'uso del cellulare.

Inoltre la struttura degli edifici riduce in modo rilevante l'intensità delle radiazioni RF all'interno degli stessi (fino a circa 10 volte, in funzione dei materiali da costruzione utilizzati); l'esposizione media della popolazione risulterebbe, pertanto, notevolmente ridotta, considerato che nell'arco di una giornata la maggior parte del tempo viene trascorsa all'interno di abitazioni o luoghi di lavoro.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
 Direttore: dott. Antonio Maggiolo

U.O.S. Salute Ambiente
 Responsabile: dott. Fabio Zanini

Per ciò che concerne specificamente la prossima introduzione della tecnologia di telefonia mobile di quinta generazione (5G) - attualmente in fase di sperimentazione - essa darà luogo a nuovi scenari di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza che saranno emessi in bande di frequenza diverse da quelle utilizzate attualmente per la telefonia mobile. Al momento non è possibile formulare una previsione dei livelli di campo elettromagnetico ambientale dovuti allo sviluppo delle reti. Se da un lato aumenteranno sul territorio i punti di emissione di segnali elettromagnetici, dall'altro questo aumento porterà a potenze medie degli impianti emittenti più basse e scenari di esposizione molto complessi, con livelli di campo elettromagnetico fortemente variabili nel tempo e nello spazio.

Una valutazione adeguata dell'impatto di questa nuova tecnologia potrà essere effettuata solo a seguito di una conoscenza dettagliata delle caratteristiche tecniche degli impianti e della loro distribuzione sul territorio. A tal proposito si ricorda che l'Ente preposto al controllo dell'inquinamento elettromagnetico ed alla valutazione del suo impatto - al fine di assicurare il rispetto dei parametri di emissione di campo elettromagnetico a tutela della salute della popolazione fissati dalla vigente normativa di settore (parametri attualmente fissati dal D.P.C.M. 08/07/2003, in attuazione della Legge n. 36 del 22/02/2001) in qualsiasi condizione di esposizione - è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale, che coordina campagne di misura dell'elettromagnetismo anche su richiesta delle autorità locali, prevedendo altresì specifici programmi di attività nel vigente Piano Regionale Prevenzione 2014-2018/2019. Nel caso di installazione di nuovi impianti e/o modifica degli impianti esistenti, ARPAV effettua, ove previsto, valutazioni teoriche per mezzo di modelli di calcolo matematico per verificare il rispetto delle soglie indicate dalla normativa e rilasciare il parere tecnico preventivo all'interno del procedimento autorizzatorio. Questa attività è integrata dal controllo a posteriori, effettuato attraverso misure e monitoraggi per verificare le emissioni degli impianti installati e attivi nel territorio.

Per quanto riguarda gli effetti sulla salute della popolazione derivante dall'esposizione ai campi elettromagnetici RF, con particolare riferimento agli effetti a lungo termine, i possibili effetti cancerogeni sono stati esaminati in diverse centinaia di studi sperimentali su modelli animali e sistemi cellulari.

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha attualmente classificato i campi elettromagnetici a RF nel gruppo 2B (agenti possibilmente cancerogeni) poiché ha reputato che vi sia un'evidenza tutt'altro che conclusiva relativamente al fatto che l'esposizione possa causare il cancro negli esseri umani o negli animali (vi è limitata evidenza nell'uomo, limitata evidenza negli animali e debole supporto fornito dagli studi sui meccanismi).

In linea con questa valutazione, la quarta edizione del Codice Europeo contro il Cancro chiarisce che le radiazioni non ionizzanti, inclusi i campi elettromagnetici a RF, non sono una causa accertata di tumori e pertanto non vengono menzionati nelle raccomandazioni finalizzate a ridurre il rischio di tumori.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
 Direttore: dott. Antonio Maggiolo

U.O.S. Salute Ambiente
 Responsabile: dott. Fabio Zanini

Entro la fine di quest'anno è attesa la pubblicazione di un documento dell'OMS che conterrà una revisione sistematica di tutti gli studi sperimentali sull'argomento, pubblicati nel periodo 1992-2017, con descrizioni e commenti. Nel frattempo gli sviluppi della ricerca pertinente sono costantemente monitorati da comitati nazionali e internazionali di esperti e sono stati pubblicati numerosi aggiornamenti delle evidenze scientifiche sulla cancerogenicità delle radiazioni RF.

In conclusione, a tutt'oggi i dati disponibili non fanno ipotizzare particolari problemi per la salute della popolazione connessi all'introduzione del 5G. Rimane naturalmente importante e fondamentale un attento monitoraggio dei livelli di esposizione (come del resto avviene già attualmente per le attuali tecnologie di telefonia mobile).

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti ed approfondimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Responsabile dell'UOS Salute e Ambiente
 Dott. Fabio Zanini



WR: 125637, 141815, 147002 / 2019
 PA: 2019/0309

Unità Organizzativa: U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica Direttore: dott. Antonio Maggiolo
 U.O.S. Salute e Ambiente – Responsabile: dott. Fabio Zanini
 Responsabile del procedimento: dott. Salvatore Falcone
 E-mail: sfalcone@aulss9.veneto.it
 Tel.: 045 8075987